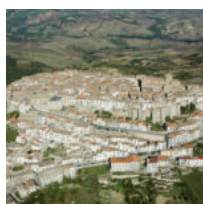


LE CITTÀ DELL'OLIO

Acerenza (PZ)

Acerenza è uno dei "Borghi più belli d'Italia", denominata "città cattedrale" per l'imponente tempio che troneggia al centro del borgo antico, dedicato a Santa Maria Assunta e a San Canio (XI-XIII sec.). Come vi fosse "adagiata" sorge su di una rupe, racchiusa tra il fiume Bradano e il torrente Fiumarella, spiccando a oltre 800 metri sul livello del mare, e proprio grazie alla sua posizione, dal belvedere "Torretta", lo sguardo si perde sul panorama che si tuffa nei colori mutevoli dell'alta valle del Bradano. Proprio lì, dove sorge l'attuale abitato, nacque l'antica Acheruntia, che per la sua posizione il poeta latino Orazio definì "caelsae nidum Acherontiae", "il nido d'aquila dell'alta Acerenza", mentre scrittori come Tito Livio e Procopio la citarono come "fortezza di guerra" e "presidio". Una volta in paese ci si perde tra i vicoli del borgo antico dove si susseguono fontane e palazzi di pregio, molti dei quali con cortili interni, decorati di stemmi e portali in pietra. Percorrendo i vicoli di Acerenza si scoprono architetture dal forte valore storico e artistico, come gli antichi palazzi e l'imponente Cattedrale, oltre ad una graziosa casa contadina. Attraversandone i vicoletti ci si imbatte negli antichi palazzi storici, nei portali di pietra finemente decorati e diverse fontane, finché pian piano si svela, in tutto il suo splendore, la Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta e a San Canio. Si comprende così perché Acerenza, insieme ad altri comuni lucani, sia stata inclusa tra "I Borghi più Belli D'Italia". Tra gli edifici di pregio con cortili interni di particolare impatto, spesso decorati di stemmi di antiche famiglie acheruntine, spiccano Palazzo Loguercio Polosa e Palazzo Gala. Custode di elementi preziosi sacri è poi il Museo Diocesano, custode di oggetti provenienti dal tesoro della Cattedrale di Santa Maria Assunta (XI-XIII sec.), tra i quali si possono ammirare elementi di oreficeria, argenteria, statuaria lignea, dipinti e un'importante collezione di paramenti liturgici. Convivono, inoltre, molti reperti archeologici anteriori alla nascita del Cristianesimo, emersi dal sottosuolo acheruntino e dalla regione apulo-lucana. Ad Acerenza, poi, la tradizione contadina rivive nel Museo etnografico, una ricostruzione composta di due vani, l'uno con la riproduzione della stalla e della cucina, l'altro con la camera da letto e il pollaio. Il museo etnografico espone inoltre oggetti di uso quotidiano, attrezzi agricoli e artigianali, oltre agli abiti indossati dai contadini del tempo. Da vedere è anche il Museo dei legni intagliati con sede presso il Convento di Sant'Antonio di Padova.

FONTE: BASILICATA TURISTICA



Come raggiungere

IN AUTO

da Nord, versante adriatico si percorre la a14 fino al casello di Foggia, quindi si devia sulla a16 Bari- Napoli, uscita Candela e poi si imbecca la s.s. Ofantina o la s.s. 658 Melfi - Potenza, in direzione di Potenza; dal versante tirreno dallo svincolo di Sicignano dalla A3 Salerno -Reggio Calabria parte il raccordo autostradale Basentana fino a PZ, da qui si imbecca la s.s. 658 in direzione di Melfi.

IN AUTOBUS

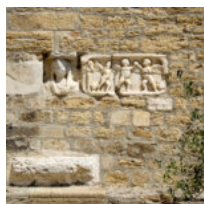
consultare i siti
<https://www.autolineemorette.it/Morette/html/index.jsf> e
<https://marinobus.it/>

IN TRENO

Stazione di Melfi, gestita da rfi (600s) - Stazione di Potenza superiore, gestita da rfi (600s). In stazione è possibile usufruire di bus e di servizi navetta per arrivare alla propria destinazione, per cui con il treno, Acerenza è collegata con tutte le principali città italiane.

IN AEREO

L'aeroporto più vicino è quello di Bari situato a circa 82 km. Dall'aeroporto è possibile: raggiungere le rispettive stazioni ferroviarie e da lì proseguire il



viaggio in treno, verso Acerenza, prendere un'auto a noleggio per andare ad Acerenza, utilizzare un bus per dirigersi ad Acerenza.

In questa città trovi

 **PRODUTTORI DI OLIO: 2**

 **FRANTOI: 2**